

Il governo approva i decreti attuativi della riforma: Elementari, resta la bocciatura in casi estremi

Buona Scuola, la svolta è completa

Maturità con due scritti, prova Invalsi di inglese, più valore al curriculum di studi

Ultima tappa per la riforma della Buona scuola: il governo approva i decreti attuativi. Tra le novità la Maturità con due scritti, prova Invalsi di inglese, più valore al curriculum di studi. Alle Elementari resta la possibilità di bocciare. > **M. Esposito e Loiacono alle pagg. 2 e 3**

Il provvedimento

Cambia la maturità prova Invalsi di inglese

Scuola, il governo approva otto decreti su nove

Lorena Loiacono

ROMA. Esami più semplici, più valore al curriculum scolastico, più inglese. E più impegno per la scuola dell'infanzia. Approvati ieri in extremis in Consiglio dei ministri, i decreti attuativi sulla scuola arrivano ora in Parlamento e inizia l'iter per una nuova riforma dell'istruzione che andrà a completare il percorso avviato dalla legge 107. Le 9 deleghe previste dalla Buona Scuola, infatti, sarebbero scadute oggi e il lavoro svolto finora, tra tavoli al ministero dell'istruzione e dibattiti infuocati, sarebbe andato perduto. Così ieri la ministra all'istruzione Valeria Fedeli ha tenuto banco in Consiglio dei ministri, spingendo forte sull'acceleratore per non mandare all'aria il lavoro di mesi. Alla presenza del premier Gentiloni alla sua prima uscita dopo il ricovero, sono state approvate 8 deleghe su 9 lasciando fuori quella relativa alla revisione del Testo unico della scuola, che sarà affidata ad un disegno di legge specifico perché necessita di più tempo.

I test approvati riguardano la formazione iniziale e di accesso all'insegnamento, l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, la riforma del settore educativo da zero a sei anni, il diritto allo studio, la promozione della cultura umanistica, il riordino della normativa delle scuole italiane all'estero e la riforma della valutazione e degli Esami di Stato.

L'esame di maturità viene semplificato con due sole prove scritte (invece di tre) più il colloquio orale. I test Invalsi non daranno punteggio ma l'esito sarà riportato nella documentazione allegata al diploma. Viene introdotta una prova Invalsi in Inglese sia al termine della scuola primaria, sia della secondaria di primo e secondo grado, per certificare le abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

E così, tra favorevoli e contrari, si apre ora l'iter legislativo che vedrà lavorare in

Rinvio
Salta
soltanto
il testo unico:
prenderà
la forma
del disegno
di legge

prima linea le commissioni parlamentari. «Abbiamo scelto di salvaguardare le deleghe, la loro attuazione e il lavoro fatto finora avviandone l'iter di approvazione prima della loro scadenza prevista il 15 gennaio - dichiara il ministro Fedeli -. Oggi comincia un percorso, è un punto di partenza. Aver dato il primo via libera in Consiglio dei ministri non significa pensare che i testi siano chiusi: lavoreremo nelle Commissioni parlamentari, assicurando una forte partecipazione e presenza del ministero e del governo per ascoltare in audizione tutti i soggetti coinvolti. Dirigenti scolastici, insegnanti, personale della scuola, sindacati, studenti, famiglie, associazioni, stakeholder in modo che i testi finali saranno frutto della massima condivisione possibile».

Ancora molto, quindi, c'è da fare e i testi giunti in Cdm non sono che il punto di partenza. Ma ieri è emerso chiaramente che la neo ministra Fedeli farà sentire la sua voce: la titolare di viale Trastevere infatti, nominata da poche settimane, è riuscita a dettare l'agenda dei lavori dando la sua impronta all'intera discussione. Non senza scontri con i colleghi con cui non sono mancati confronti anche dai toni accesi: innanzitutto sul tema dell'educazione di genere che la ministra avrebbe voluto portare nelle classi da zero a sei anni. Quindi in nidi e materne. Incrociando il veto del titolare della Farnesina, Angelino Alfano. Dopo il duello con il ministro degli Esteri, la Fedeli ha posto il suo veto alla richiesta del ministro della Giustizia Orlando di abolire le bocciature nella scuola elementare. Una novità non gradita alla ministra all'Istruzione. È invece scomparsa la possibilità, prevista nella delega sulla valutazione, di abolire alle scuole medie i voti numerici voluti nel 2008 dall'allora ministra Gelmini e sostituirli con le lettere: A, il massimo dei voti, B, C, D ed E. La norma è stata cancellata e, per le medie, resta solo la revisione dell'esame conclusivo del primo ciclo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La valutazione

Medie e superiori meno prove scritte più peso alla carriera

Novità in vista per gli Esami di Stato, ma solo a partire dal 2018. Per quanto riguarda gli esami della secondaria di primo grado, ossia di scuola media, saranno previsti tre scritti e un colloquio, contro le sei prove e il colloquio aggiuntivo previsti fino a oggi che restano in per gli esami di quest'anno. L'Esame torna a dare più valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali. Il decreto prevede una prova di italiano, una di matematica, una prova sulle lingue straniere, un colloquio per accertare le competenze trasversali. Il test Invalsi (la prova nazionale standardizzata) resta in terza, ma si svolgerà nel corso dell'anno e non più durante l'Esame. Cambia anche l'esame di

maturità, che sarà costituito dal 2018 da due prove scritte e un colloquio orale, a fronte dei tre scritti e dell'orale previsti oggi. La partecipazione degli studenti all'alternanza Scuola-Lavoro diventa requisito di ammissione. L'Esame sarà composto da uno scritto d'italiano, da una seconda prova su discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi, e dal colloquio. Il voto finale resta in centesimi, ma si dà più peso al percorso fatto nell'ultimo triennio. Le novità per le prove Invalsi: si introduce una prova di inglese al termine di elementari, medie e superiori. Nelle classi finali della secondaria di I e II grado la prova Invalsi è requisito per l'ammissione all'Esame, ma non confluisce nel voto finale.



L'inclusione

Disabili, progetti sui singoli casi e continuità didattica

Semplificazione e snellimento delle pratiche burocratiche, maggiore continuità didattica e formazione del personale docente e della comunità scolastica, costruzione di un progetto di vita che coinvolgerà più attori della società che collaborano in rete. Il decreto sull'inclusione scolastica, pone al centro le alunne e gli alunni con disabilità, per i quali la scuola, coinvolgendo tutte le sue componenti, elabora un progetto educativo individuale. Non sarà solo la gravità della disabilità a determinare le risposte offerte dalle alunne e degli alunni: si cercherà di determinare in senso più ampio i loro bisogni. L'attività di presa in carico degli alunni sarà

più condivisa: la scuola fornirà al nuovo Gruppo di Inclusionione Territoriale il Piano di inclusione, la valutazione diagnostico-funzionale e il progetto individuale per l'alunno che costituiranno la base delle richieste all'Ufficio scolastico regionale. Insegnanti di sostegno più formati e preparati, poi, grazie a una formazione iniziale che prevede l'obbligo di 120 crediti formativi universitari (cfu) sull'inclusione scolastica (non più 60 come è oggi) per tutti i gradi di istruzione, 60 prima del percorso di specializzazione e 60 durante, (il doppio rispetto ad oggi). Ci sarà una specifica formazione anche per il personale della scuola, Ata compresi.



L'infanzia

Più asili per i piccoli docenti assunti dalle graduatorie

Via a un sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni per garantire ai bambini pari opportunità di istruzione educazione. Si ampliano i servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia su tutto il territorio nazionale, grazie alla creazione di un Fondo (229 milioni all'anno) per l'attribuzione di risorse agli Enti locali. Le assunzioni potranno avvenire anche pescando dalle graduatorie di docenti. Sarà promossa la nascita di poli per l'infanzia per bambine e bambini di età fino a 6 anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi, con l'incremento al 33 per cento dei posti negli

asili-nido e l'estensione completa della materna a tutti i bambini di età compresa tra 3 e 6 anni. I poli serviranno a potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico di tutte le bambine e dei bambini. I poli saranno finanziati anche attraverso appositi fondi Inail (150 milioni). È prevista una specifica governance del Sistema integrato di educazione e di istruzione. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca spetterà un ruolo di coordinamento, indirizzo e promozione, in sintonia con le Regioni e gli Enti locali, sulla base del Piano di Azione Nazionale che sarà adottato dal Governo.



La cultura

In aula più musica e discipline artistiche spazio anche ai privati

Il Made in Italy al centro della Buona Scuola. Musica e danza, teatro e cinema, pittura, scultura, grafica delle arti decorative e design, scrittura creativa saranno solo alcune delle arti che verranno potenziate negli istituti scolastici. Le scuole saranno aperte anche a contributi esterni: reti o poli a orientamento artistico e performativo di scuole collaboreranno con l'Indire (Istituto nazionale documentazione, innovazione, ricerca educativa), le istituzioni Afam (Alta formazione musicale e coreutica), le Università, gli Istituti tecnici superiori e soggetti pubblici e privati sotto il coordinamento del

Miur. Il Miur lavorerà a stretto contatto con il Ministero dei Beni Culturali. La pratica musicale, già presente nelle scuole del primo ciclo, verrà potenziata e ulteriormente sviluppata e le scuole secondarie di II grado potranno collaborare con gli Istituti tecnici superiori per progetti di innovazione digitale e tecnologica applicata alla musica. Il patrimonio culturale e artistico italiano può essere occasione di crescita: per questo motivo l'alternanza Scuola-Lavoro, prevista dalla legge 107/2015, potrà essere svolta presso soggetti pubblici e privati che si occupano della conservazione e produzione artistica.



Diritto allo studio

Alle superiori borse ai meritevoli e libri in comodato

Una nuova governance per favorire la partecipazione degli studenti, la promozione di un sistema di welfare fondato su livelli di prestazioni nazionali, misure su libri di testo, tasse scolastiche, trasporti, il potenziamento della carta dello studente. Il provvedimento prevede l'istituzione di una Conferenza Nazionale che vedrà protagoniste anche le Associazioni dei genitori e degli studenti, Consulte provinciali degli studenti e il Miur. A partire dal 2017 sono previsti 10 milioni di euro per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti agli ultimi due anni delle istituzioni scolastiche secondarie

di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, per l'accesso a beni e servizi di natura culturale. Il Miur stabilisce ogni anno i criteri per il riparto delle risorse. Fra le novità, l'esonero totale dalle tasse scolastiche per le studentesse e gli studenti delle quarte e delle quinte della secondaria di II grado. Si parte nell'anno scolastico 2018/2019 con le quarte. Previste maggiori agevolazioni sui libri di testo, con una spinta per la diffusione del comodato d'uso gratuito alla secondaria di I e II grado. Saranno previste borse di studio per chi frequenta la secondaria di II grado per: libri, trasporti e vitto.



Formazione ed estero

Undici indirizzi tecnici e corsi quinquennali più prof fuori confine

Istituti professionali, si tenta di rimettere ordine in un ambito frammentato tra competenze statali e regionali. I percorsi durano 5 anni: biennio più triennio. Gli indirizzi passano da 6 a 11: servizi per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la silvicoltura; pesca commerciale e produzioni ittiche; artigianato; manutenzione e assistenza tecnica; gestione acque e risanamento ambientale; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi culturali e dello spettacolo; servizi per la sanità e l'assistenza sociale; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico. Ogni

scuola potrà declinare questi indirizzi in base alle priorità indicate dalle Regioni. Vengono rafforzati i laboratori: nel biennio più del 40% delle ore sarà destinato a insegnamenti di indirizzo e attività di laboratorio. Conseguita la qualifica triennale, lo studente potrà proseguire gli studi passando al quarto anno dei percorsi di Istruzione Professionale o dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e conseguire un diploma professionale tecnico. Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale entrano a far parte di un'unica rete. Scuole italiane all'estero: istituzione dell'organico del potenziamento, 50 nuovi insegnanti, nuove risorse professionali.

